

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato Territorio ed Ambiente



PIANI REGIONALI DI SVILUPPO RURALE DIVERSIFICAZIONE DEGLI INCENTIVI COMUNITARI

TOWARDS INTEGRATED MOUNTAIN AREA DEVELOPMENT AND ITS RECOGNITION IN THE COMMON
AGRICULTURAL POLICY-
SHAPING THE NEW EUROPEAN SPACE
Romania, Neamt county, city of Piatra Neamt, 4-5 October 2007



European Association of Mountain Areas



Ministri of Agriculture and Rural Development



CEFIDEC Vatra Dornei



Romanian Mountain Forum



National Association for
Mountain Rural Development

PROPOSTA MAGGIORE PREMIALITA' AI RESIDENTI NEI COMUNI MONTANI

L'Assessore Regionale T.A.
On.le Avv.to Rossana Interlandi

STRATEGIE REGIONALI E SPECIFICITA' DELLE AREE MONTANE INSULARI

Premessa

La montagna rappresenta il terreno ideale sul quale sperimentare un nuovo modello di sviluppo sostenibile per il rilancio dell'economia nelle regioni insulari mediterranee.

E' necessario un messaggio culturale nuovo sulla montagna che passi attraverso una graduale ma convinta condivisione dei governi regionali.

Senza una nuova cultura dell'abitare in montagna anche le case finiscono per essere logorate dal tempo, invecchiare e cadere, così come avviene per l'uomo in molte comunità senilizzate dei residenti nei paesi montani.

Per una vera e innovativa politica di riequilibrio territoriale bisogna riportare i giovani in montagna e non solo gli animali e le piante, affinché riprenda la vita nella sua gradualità di età differenti e di famiglie gerarchizzate.

Le motivazioni della proposta

Solo forti azioni di sostegno finanziario a beneficio dei giovani, potranno incidere profondamente e risolutivamente sui due principali elementi negativi che affliggono la montagna: lo spopolamento e la disoccupazione giovanile.

Gli incentivi attualmente previsti dalla Comunità Europea, ed erogati dagli Stati membri premiano indistintamente tutti gli imprenditori agricoli a prescindere dalla loro residenza o meno nei comuni rurali -montani.

Ma, il diritto comunitario, nell'erogazione dei sostegni, opera differenziazioni tra gli agricoltori della montagna e quelli delle aree svantaggiate.

Questo principio può essere la base di una nuova strategia politica delle regioni affinché considerino la residenzialità una premessa indifferibile del riequilibrio antropico dei comuni montani.

La Comunità Europea infatti riconosce alle Istituzioni l'opportunità di modificare le regole generali della politica agricola comune, quando l'oggetto della disciplina siano le zone montane.

*Appare allora proponibile che, **due grandi linee di interventi**, dei fondi P.O.R. - F.E.S.R. 2007/2013, debbano orientare **i criteri di distribuzione degli aiuti nelle zone rurali-montane**:*

- 1. **una che dia maggiore premialità a tutti i soggetti o alle imprese che risiedono in un comune montano, o che si obbligano a risiedervi per 10 anni;***
- 2. **L'altra che incentivi, in misura più ridotta, la nascita o la continuità della conduzione e gestione di qualunque attività in zone montane da parte di imprese residenti a valle o nella città.***

*Queste **due diversificazioni** rappresentano i parametri indispensabili dei P.R.S.R. che, purtroppo, privilegiano ancora indistintamente tutte le “zone montane” senza tenere conto **dell'elemento cardine attribuibile alla residenzialità.***

***I residenti in montagna**, infatti, soffrono rilevanti penalizzazioni sconosciute agli abitanti della collina e della pianura, che così' possono riassumersi:*

- **emigrazione e spopolamento giovanile;**
- **crescita esponenziale della disoccupazione;**
- **marginalità geografica (orografia-clima);**
- **senilizzazione demografica;**
- **scarsa dotazione infrastrutturale;**

- **carezza di servizi;**
- **scarsi investimenti;**
- **dinamiche regressive di sviluppo.**

*La previsione delle misure di sostegno, quindi, soprattutto quelle chiamate “**pacchetto giovani**” andrebbe differenziata tra coloro che abitano la montagna e coloro che, più comodamente risiedono a valle.*

*Cio' perche' il **fattore della disoccupazione** produce non solo spopolamento ma anche **disgregazione umana e sociale delle comunità rurali e montane** e rende di enorme difficoltà l'applicazione di qualunque strategia in grado di invertirne i processi degenerativi.*

Lo svuotamento demografico della montagna, prodotto dall'emigrazione, è il principale aspetto negativo della politica di scarsa attenzione sociale degli anni passati per cui, è indispensabile, affidare al P.O.R. – F.E.S.R. 2007-2013 gli strumenti per il mantenimento di un livello minimo di popolazione e per assicurare la continuità di molti comuni a rischio.

La presenza dell'uomo, e dell'uomo che coltiva la terra, che apre nuove botteghe artigiane e fa impresa, resta un'esigenza prioritaria per la conservazione dell'equilibrio abitativo della montagna ed è una improcrastinabile azione politica e programmatica di riequilibrio territoriale che si intesta alla comunità Europea.

La Regione Sicilia e l'Assessore Regionale al Territorio e Ambiente propongono una nuova parametrizzazione della distribuzione delle premialità e degli incentivi comunitari affinché i comuni più disagiati e spopolati della montagna abbiano priorità nei finanziamenti e maggiore premialità rispetto ai territori collinari e costieri.

*Ricerche e supporto tecnico all'Assessore Regionale
Territorio e Ambiente:*

Dr. Domenico Cavarretta
Direttore Ufficio Speciale Montagna

Hanno collaborato :

<i>Coordinamento equipe di lavoro</i>	<i>dr. Domenico Cavarretta</i>
<i>Ricerche d'archivio schede e immagini</i>	<i>Nicolò Pillitteri</i>
<i>Videoscrittura</i>	<i>Serafina Librera</i>
<i>Web designer e video impaginazione</i>	<i>Paolo Di Gregorio</i>
<i>Coadiuvazione, fotocopia e rilegatura atti</i>	<i>Cosimo Pastorello</i>